

L'OMAGGIO

Forlì

Franco Rusticali 10 anni dopo La sua figura e la sua eredità, incontro sabato al Campus

Nell'anniversario della scomparsa un evento culturale e scientifico aperto a tutti ne ricorderà il costante impegno sia come primario cardiologo sia come sindaco

di **Valentina Palano**

C'è chi termina un incarico e chi, nel farlo, lascia un segno. Franco Rusticali apparteneva alla seconda categoria: direttore della Cardiologia e, dal 1995 al 2004, sindaco di Forlì. Un medico capace di ascoltare anche in politica, che guardava alla città come a un paziente da curare con responsabilità. A dieci anni dalla sua scomparsa (avvenuta il 22 dicembre 2015) sabato alle 9 il Campus forlivese dell'Università di Bologna in via Corridoni ospiterà un incontro gratuito aperto alla cittadinanza. L'iniziativa è stata promossa da Mauro Baccocchi, già assessore con Rusticali, e da Marcello Galvani, presidente dell'Associazione Cardiologica Forlivese, con il patrocinio del Comune di Forlì e dell'Ausl Romagna.

«Il programma che abbiamo costruito per celebrare la memo-

GLI IDEATORI

Mauro Baccocchi, ex assessore, e il medico Marcello Galvani
«Fu un precursore»



ria si articola in due parti – spiega Galvani –: da un lato, approfondiremo il suo contributo come primario e come presidente della Fondazione, dall'altro il suo ruolo da primo cittadino. Come direttore del reparto promosse modelli innovativi, puntando sulla qualificazione del servizio e sull'evoluzione dell'emodinamica. Fu tra i primi a sostenere l'importanza dei defibrillatori semiautomatici in città: oggi Forlì ne conta oltre 200.

Anche l'introduzione dell'elettrocardiogramma in farmacia fu un progetto pionieristico, che contribuì a mettere in campo».

Parteciperanno all'incontro anche il rettore dell'Alma Mater Giovanni Molari, il direttore generale dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori, il sindaco Gian Luca Zattini e Guido Rusticali, figlio dell'ex sindaco e a sua volta primario a Piacenza. Poi le conclusioni, momento moderato dal nostro Ettore Morini.

«Sono stato assessore con Franco e ho passato anni stupendi – osserva Baccocchi –. La prima giunta fu una squadra straordinaria. Il nostro motto era: conoscere per programmare. Studiammo a fondo la città e assumemmo decisioni, a volte anche in rapidità, che i forlivesi aspettavano da tempo come, ad esempio, la tangenziale, il teatro Diego Fabbri, il San Domenico e il Campus. Per me è stato un onore essere parte di



Gli intervenuti alla presentazione, fra cui l'assessora Paola Casara, e sopra Franco Rusticali nella veste di primario

quella squadra e servire la città. Anche da sindaco è sempre rimasto un medico e la scienza è stata la sua stella polare anche quando faceva politica».

A unirsi nel ricordo Paola Casara, assessora alle Politiche educative, legata a Rusticali in qualità di ex nuora. «Quando arrivai a Forlì mi accolse come una figlia: nei primi tempi vissi a casa loro e fu un vero punto di riferimento. Per lui la politica era vicinanza: faceva il sindaco in mezzo alla gente, si fermava a parlare con tutti». L'ex primo cittadino fu indagato nel 2012 per il fallimento della Seaf (società di gestione dell'aeroporto Ridolfi): «Era una persona leale, e quella vicenda fu per lui dolorosissima – conclude l'assessora –: subì un lungo processo che non meritava e si sentì tradito, anche da chi considerava amico. Ne uscì con dignità, ma quella ferita lo portò a chiudersi e a trascinarsi».



PARCHEGGIO GALLERIA VITTORIA

✓ 102 POSTI AUTO VIDEOSORVEGLIATI

✓ APERTO H24 - 7 GIORNI SU 7

✓ SISTEMA DIGITALE DI LETTURA TARGHE

✓ PAGAMENTO AUTOMATIZZATO



Comune di Forlì



Forlì
Ingresso
Via Oberdan 14

LA NOSTRA SALUTE

Forlì

Ospedali d'eccellenza

La classifica del ministero, il Morgagni-Pierantoni brilla in più settori

La struttura di Vecchianzano nella graduatoria dell'Agenzia nazionale Agenas figura nella top ten in Italia nella chirurgia oncologica con l'ottavo posto, al 15° nell'ambito cardiocircolatorio e fra le migliori anche nell'osteomuscolare

di Sofia Nardi

Il nuovo Programma Nazionale Esiti - strumento di monitoraggio e valutazione della qualità dell'assistenza sanitaria italiana, gestito dall'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari Regionali, pubblicato ieri - fotografa uno scenario di luci e ombre per il sistema sanitario italiano, segnato da miglioramenti complessivi ma anche da persistenti divari territoriali.

In questo quadro nazionale, l'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì emerge come una delle strutture più solide dell'Emilia-Romagna, distinguendosi in tre aree cliniche chiave: cardiocircolatoria, oncologica e osteomuscolare. Il primo elemento che colpisce è il posizionamento dell'ospedale forlivese nell'ambito cardiocircolatorio, un settore tradizionalmente complesso. Qui il Morgagni-Pie-

rantoni ottiene un livello 'molto alto' su cinque indicatori, entrando nel ristretto gruppo delle migliori 25 strutture italiane, precisamente al 15° posto.

Se il dato cardiologico è significativo, quello della chirurgia oncologica rappresenta il vero punto di forza per l'ospedale forlivese che rientra nel ristretto gruppo di strutture italiane che raggiungono il livello 'molto alto' su tutti e sette gli indicatori valutati, finendo in ottava posizione: unico in Romagna e secondo in Regione solo all'ospedale di Reggio-Emilia, settimo. È un riconoscimento rilevante, so-

LIVELLO COMPLESSIVO

A nessun nosocomio emiliano-romagnolo 'audit correttivi': non segnalate cioè criticità persistenti nell'offerta di cura

prattutto se si considera che il Pn evidenzia come la chirurgia oncologica, a livello italiano, sia ancora segnata da una forte frammentazione dei volumi e da differenze territoriali molto marcate: essere nei vertici assoluti significa garantire ai pazienti percorsi con elevata qualità clinica.

A conferma della solidità complessiva dell'ospedale, il Morgagni-Pierantoni figura tra le eccellenze nazionali anche nell'ambito osteomuscolare. Anche in questo caso Forlì si muove in un contesto regionale favorevole, affiancando Cesena, che spicca anche nel campo del sistema nervoso e della gravidanza.

È interessante notare come nessuna delle principali strutture romagnole compaia tra quelle segnalate per 'audit correttivi', un capitolo del Programma Nazionale Esiti che ogni anno richiama l'attenzione sulle realtà ospedaliere con criticità persistenti nella qualità o nella completezza della codifica clinica.



Un segnale ulteriore di una governance sanitaria territoriale attenta, capace di prevenire cadute di qualità e di intervenire prima che si creino difficoltà strutturali.

I dati soddisfano la consigliera regionale dem Valentina Ancarani: «Una conferma - dichiara in una nota - della qualità e dell'efficacia della sanità pubblica in Emilia-Romagna. Negli ospedali di Forlì e Cesena diversi reparti ottengono valutazioni tra le più alte del Paese, evidenziando la competenza dei professionisti, la solidità dei percorsi clinici attivi nelle due strutture e il ruolo

significativo svolto dall'Ausl della Romagna nel garantire standard elevati di assistenza». Ancarani sottolinea come i numeri «testimoniano ancora una volta che la sanità pubblica, quando sostenuta con investimenti concreti e una visione strategica, è in grado di offrire cure di altissimo livello. Non si tratta solo di numeri, ma del lavoro quotidiano di professionisti straordinari».

La consigliera evidenzia anche l'impegno costante della Regione nel rafforzare la rete ospedaliera: «In Emilia-Romagna abbiamo scelto di difendere e potenziare il nostro servizio sanitario pubblico, investendo in tecnologie, nuove figure professionali e percorsi innovativi. Il nostro impegno deve ora concentrarsi nel valorizzare ulteriormente queste competenze, consolidare i servizi e continuare a garantire ai cittadini un sistema sanitario pubblico forte e capace di affrontare le sfide del futuro».

IL PLAUSO DI ANCARANI

La consigliera regionale del Pd: «Dai dati la conferma della nostra sanità pubblica E dobbiamo sempre più valorizzarla»